

*Il rapporto americano sulle costruzioni green presentato al Samoter in corso a Veronafiere*

# L'edilizia verde cresce negli Usa

## Nonostante la crisi è aumentata del 25% nel biennio

DI CRISTINA CIUSA

**A** confermare il trend global della green economy, il secondo il Report Green Outlook 2011 di McGraw-Hill Construction (Mhc) che ha stimato una crescita del 50% negli ultimi due anni nonostante la crisi, rappresentando il 25% delle nuove costruzioni nel 2010, con la previsione di raggiungere i 135 mld di dollari entro il 2015. Nel dettaglio un terzo del nuovo non residenziale (education, healthcare, office) è edilizia verde (54 mld di dollari), che si svilupperà al 40-48% in cinque anni (120-145 mld di dollari). Il Green Building Council, per l'occasione, presenterà lo studio del mercato italiano rispetto a quello statunitense al Samoter, salone internazionale triennale macchine in movimento terra, da cantiere e per l'edilizia, a Veronafiere fino al 6 marzo. Fra le best practice verdi: la Libia con il progetto «the Green Mountain conservation and development authority» (regione della Libia dell'Est). E il premio internazionale Samoter per l'innovazione e la ricerca fra le varie categorie menziona Todini costruzioni generali nella sezione imprese italiane e l'Egitto come Paese con le più significative grandi opere, i tedeschi Gerkan, Mark und Partner come progettisti, gli italiani Venieri e Simem come costruttori macchine, l'austriaca Strabag SE come impresa estera.

Il settore delle macchine per il movimento a terra e l'edilizia in cantiere, che, nonostante i segni negativi di presenze, pari a un -10-15%, si prevede, vede segnali di ripresa da parte delle aziende, «che arrivano soprattutto dall'estero», ha raccontato a Italia Oggi, Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere. I Paesi emergenti sono «l'Est euro-

peo e non, la fascia mediterranea, nonostante la contingenza politica complessa, la Turchia, che sta investendo molto in infrastrutture, senza dubbio la Cina (43% della domanda mondiale di construction equipment, con investimento del 18% del Pil) e i paesi arabi, fra cui emerge il Qatar, che sta già pianificando gli investimenti per il mondiali di calcio 2022 con una commessa di 50 mld di euro». Un'opportunità, quella del Qatar, molto interessante, la cui analisi dell'indotto per l'Italia verrà presentata in fiera dal Cresme. La Turchia, si legge in una nota di Imdr construction equipment distributors and manufactures association of Turkiye, è diventato

il 5° mercato europeo nel construction equipment e il 3° mercato mondo più veloce nella crescita negli ultimi dieci anni, dopo Cina e India, con previsione nella prossima decade di diventare il terzo più grande. Nel settore ha registrato un

+93% al 2010, auspicato +30% quest'anno e un +25% al 2012. La contrazione, secondo Mantovani, è soprattutto in termini di volumi di investimento per i padiglioni fiera, in quanto le aziende hanno razionalizzato gli spazi e in questi ultimi due anni hanno ridisegnato la rete vendita e i prodotti per riposizionarsi sul mercato. Il settore chiede lo sblocco dei cantieri, delle grandi opere, il rilancio del piano casa, e una programmazione triennale delle risorse e degli investimenti, che rappresentano il grande problema e per cui si auspica un'implementazione dello strumento di project financing. «La ripresa della domanda ha maggiori tempi di consegna, di risposta al mercato, in quanto è difficile riprendere il ritmo, rallentato negli ultimi due anni, e il mercato domestico non ha una chiara guida nel settore».

—© Riproduzione riservata—



Giovanni Mantovani

